

Il segretario Borghetti critica merito e metodo della manovra. «Azioni comuni con Cgil e Cisl». Domani il primo tavolo

La Uil contesta la Regione: «Cambi rotta»

BOLOGNA

I sindacati confederali sono pronti a dare filo da torcere alla Regione Emilia-Romagna sulla manovra di bilancio. «Non escludiamo niente», avverte il segretario regionale della Uil, Marcello Borghetti, che dall'esecutivo del sindacato ha ricevuto «il mandato

all'unanimità di individuare, con Cgil e Cisl, un percorso unitario, senza escludere la mobilitazione, affinché la Regione, al più presto, cambi rotta nel metodo e nel merito». Secondo Borghetti, infatti, sul bilancio la giunta di Pascale «ha commesso ben più di un passo falso. L'apprendere dalla stampa ogni aspetto della manovra 2025, senza mai un

confronto preventivo, è un tradimento della storia delle relazioni sindacali di questa regione. E non trova giustificazione alcuna. Ma visto che a pensare male ci si azzecca - aggiunge il segretario Uil - mi sovviene l'idea che il comportamento tenuto da questa giunta, in questi giorni, voglia segnare la messa in crisi del Patto per il Lavoro e per il Clima e di quel-

lo che è il suo valore aggiunto. Ovvero il dialogo e il rispetto delle parti. A questo nuovo modus operandi, la Uil Emilia-Romagna non ci sta». Torna sulla manovra anche il segretario regionale della Cgil Massimo Bussandri. «L'incontro è convocato per mercoledì (domani, ndr). Avevamo chiesto tre tavoli, vediamo se si avvieranno e in che modo».



Marcello Borghetti, segretario Uil